

Gesù, si può citare quanto egli afferma altrove: «Se io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio» (Lc 11,20). Non a caso, il teologo antico Origene arriverà a definire Gesù il regno di Dio fatto persona. Ebbene, queste due prospettive apparentemente distanti possono essere tenute insieme dalla meditazione successiva presente nel Nuovo Testamento. L'Apostolo Paolo, per esempio, arriverà a chiedere ai cristiani della giovane comunità di Corinto: «Esaminate voi stessi, se siete nella fede; mettetevi alla prova. Non riconoscete forse che Gesù Cristo abita in voi?» (2Cor 13,5). E altrove arriva a dire, con toni che non appartengono alla mistica ma alla vita spirituale quotidiana del credente cristiano: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20). In questo senso, possiamo ascoltare e accogliere quanto si legge nel brano della seconda lettura odierna: «Gesù Cristo è la nostra pace».